

IL PODCAST GIORNALISTICO (trascrizione della puntata)

ALBERTO. Salve da Alberto che vi parla e da Caterina; e benvenuti alla nuova puntata di LEZIO-GIO, il nostro ciclo di lezioni sul giornalismo. Oggi vi proponiamo un podcast sul podcasting. Lo abbiamo ribattezzato "metapod"

CATERINA. Interessante, un podcast su come si fa il podcasting. Un "metapod".

ALBERTO. Metapod che poi è anche un pokemon come le persone a casa forse ricorderanno. Nell'ultimo episodio abbiamo parlato di giornalismo e intelligenza artificiale. Oggi invece vi daremo qualche consiglio su come si produce un podcast, in particolare quello giornalistico.

CATERINA. Alberto, tu sai come è nata la parola podcast?

ALBERTO. In realtà no, non me lo sono mai chiesto.

CATERINA. L'inventore di questa parola è proprio un giornalista, un esperto di questioni tecnologiche. Si chiama Ben Hammersley. Siamo nel 2004 quando migliaia di persone cominciano a pubblicare e ad ascoltare contenuti audio indipendenti. Sono piccoli audio show che è possibile scaricare, ad esempio sull'iPod della Apple. Questi contenuti non hanno un nome, ognuno li chiama come vuole. Poi Ben - nell'articolo "Audible Revolution" pubblicato sul *Guardian* - tira fuori dal cilindro una parola nuova, quella giusta. Una parola che troviamo nel 2005 tra le più importanti dell'anno. Ascoltiamo Ben Hammersley.

(INTERVISTA A BEN)

"I primi due libri che ho scritto erano sul Feed Rss, che erano la tecnologia di base per la distribuzione delle trasmissioni audio. Come comunità di sviluppatori, avevamo iniziato a lavorare a questa idea del Feed Rss per garantire un download automatico dell'audio. Ti ricordi? Abbonarsi al Feed Rss per garantirsi un download automatico delle puntate. Abbiamo fatto questo per un bel po' di tempo prima ancora che emergesse il nome delle

auditrasmissioni. Le chiamavamo in un sacco di modi diversi: audioblogging, e cose del genere. Poi ho scritto un articolo sul fenomeno sul giornale The Guardian, nel 2004. E nell'articolo metto una frase in cui dico: come le chiamiamo le audiotrasmissioni? E ho proposto tre o quattro parole diverse, inventate sul momento. Una di queste era podcast...

ALBERTO. Il Feed RSS – di cui ci parla Ben – è una tecnologia che si rivelerà decisiva per la distribuzione e il successo del podcasting, anche giornalistico. Il Feed RSS rende unico il tuo podcast, è come la targa per le macchine. A fornirci il feed RSS sono le piattaforme di hosting, quei siti che ospitano materialmente il file Mp3 della puntata. Tipo Anchor. Grazie al Feed RSS le nostre puntate possono finire su altre piattaforme, quelle di ascolto, dove le persone troveranno le nostre trasmissioni. Piattaforme di ascolto come Spotify, iTunes, Spreaker.

CATERINA. Invece non so se hai visto la nuova serie di Dexter New Blood, su Sky?

ALBERTO. Oddio: l'ho registrata, ma non l'ho ancora vista. Per piacere, non fare spoiler!

CATERINA. Una volta, il cinema e le fiction proponevano il giornalista della carta stampata e della tv, come protagonisti della storia. Stavolta, nella nuova serie di Dexter, compare Molly Park ha un suo podcast e indaga su crimini reali. Ieri i giornalisti dei quotidiani, oggi la podcaster dentro Dexter. Ascoltiamola, Molly Park.

(ESTRATTO AUDIO DA DEXTER)

Molly: ***"Mio Dio, qui sembra di stare davvero dentro la sede Homeland. Ha qualcosa a che fare con il caso?"***

Agente Angela Bishop: ***"So che sei una reporter..."***

Molly: ***"Non sono una reporter, sono una podcaster, la carta stampata è defunta".***

Agente Angela Bishop: ***"Per i bugiardi ho una vera avversione".***

Molly: ***"Non stavo mentendo, è vero che sono qui per aiutare con le ricerche".***

Agente Angela Bishop: ***"E fai una storia al riguardo!?"***

Molly: "Su un ricco uomo, dichiaratamente cisgender, che spara a un raro cervo bianco nella riserva e poi sparisce? Certamente".

CATERINA. E dopo la podcaster Molly Park in Dexter la linea passa a Paolo che ci parlerà di microfoni. Quale comprare per produrre una trasmissione. Quale comprare se registriamo in un ambiente, in una stanza normale, non insonorizzata.

PAOLO. Grazie mille, Caterina. Il giornalista è un podcaster particolare. Può registrare una puntata nella sua macchina, durante una missione. A volte lavora in una stanza d'albergo. Per questi motivi, non consigliamo ai giornalisti di acquistare un microfono a condensatore. Belli a vedersi, i microfoni a condensatore sono estremamente sensibili ai rumori esterni, ai rumori ambientali, ai riverberi che la nostra voce crea quando rimbalza contro gli oggetti di una stanza. Vengono usati, dunque, in uno studio perfettamente insonorizzato. Non certo in una stanza normale. Inoltre i microfoni a condensatore non sono neanche auto alimentati. Hanno bisogno di un loro alimentatore. Se dunque la puntata è registrata in auto o in viaggio, il microfono a condensatore risulterà scomodo, se non inutilizzabile.

Il nostro consiglio è di puntare allora su un microfono diverso, su un microfono dinamico come quello che sto usando io adesso. Il microfono dinamico è molto meno sensibile ai rumori ambientali o esterni, e ai riverberi. Inoltre si alimenta da solo ed è trasportabile. Il microfono marca Shure che ho davanti – modello Mv7, ripeto Shure Mv7 – ha anche una particolarità interessante. Ha un attacco Usb, che lo connette direttamente al computer. Comodo, no? Ma ha anche un attacco Xrl che permette di mettere in campo una scheda audio o un mixer, dispositivi utili per migliorare la qualità della registrazione.

Ma vedo già pronta Sabrina che ci parlerà di un altro dispositivo prezioso per il giornalista podcaster: le cuffie.

SABRINA. Comode. leggere, quindi adatte a lunghe registrazioni; e possibilmente chiuse. La cuffia del podcaster – caro Paolo - dovrebbe essere così.

La scelta, dunque, è molto soggettiva. Le cuffie sono un po' come le scarpe, che noi scegliamo della nostra taglia e confortevoli. Quando fai una registrazione per due, tre, quattro ore, hai bisogno di avere sulla testa un dispositivo che non ti faccia sudare, che non preme troppo sulle orecchie, che non risulti pesante.

Inoltre delle cuffie professionali dovrebbero anche essere chiuse in modo da evitare che la voce esca dalle cuffie e rientri nel microfono.

E' anche preferibile che le cuffie abbiano un filo staccabile poiché più facile da sostituire in caso di rottura; e che questo filo non sia troppo lungo, per evitare ad esempio che si infili sotto la nostra sedia.

Molto spesso però queste cuffie professionali possono avere dei prezzi elevati. Tuttavia esistono validi modelli di cuffie al di sotto ad esempio dei 100 euro e il sito MyNewMicrophone ne suggerisce alcuni.

Come l'Audio Technica M40x che, con il suo assetto chiuso, fornisce un isolamento acustico passivo dal mondo esterno. L'ultimo modello che vogliamo consigliarvi oggi è il CAD audio MH 510, da un marchio noto anche per i suoi microfoni: design chiuso, due cavi rimovibili, due set di cuscinetti che offrono diversi tipi di confort. Per qualsiasi altro dispositivo – dal prezzo inferiore o superiore ai 100 euro – andate sul sito MyNewMicrophone. Grazie a questo sito potete anche individuare cuffie adatte a una specifica fase di produzione del podcast. Cuffie che non servono durante la registrazione della puntata e servono invece durante il montaggio della puntata quando l'orecchio ha piacere di cogliere ogni sfumatura di un effetto sonoro o di una musica".

E adesso passiamo la linea ad Aldo che intervista Simone su come si scrive un podcast giornalistico.

SIMONE, COME INIZIARE UN PODCAST GIORNALISTICO?

"Aldo, ci sono due scuole di pensiero. Alcuni podcaster pensano che le puntate debbano iniziare sempre alla stessa maniera: la stessa identica sigla, il titolo del podcast, l'argomento che tratta. In questo modo, attraverso la ripetizione, i podcaster cercano di imporre un brand. Sentiamo ad esempio come inizia il podcast di Giulio Gaudiano"

SIGLA DI STRATEGIA DIGITALE

"C'è però anche una soluzione alternativa. Alcuni podcaster iniziano introducendo subito il tema della puntata. E solo dopo propongono la sigla. Ecco un esempio da Riscio', trasmissione della piattaforma Piano P dedicata alla nuova Cina".

ESTRATTO DA RISCIO'

MOLTI PODCAST GIORNALISTICI USANO L'EFFETTO SORPRESA, CHE COSA SIGNIFICA?

“E’ proprio così. Torniamo al podcast Risciò e alla Cina”

NUOVO ESTRATTO DELLA TRASMISSIONE

“In questo caso, i podcaster fanno ascoltare il suono della campanella a Wall Street, in occasione della quotazione miliardaria di Alibaba, gigante del commercio elettronico. Attirano così la nostra attenzione. Quindi ci spiegano di chi stanno parlando e qual è il tema”.

NUOVO ESTRATTO DELLA TRASMISSIONE

C'E' QUALCHE TECNICA CHE TI COLPISCE NEL PODCAST VELENO DI PABLO TRINCIA, IL PIU' ASCOLTATO IN ITALIA?

“Veleno utilizza infiniti stratagemmi narrativi per qualificare il suo racconto. Tra le soluzioni narrative più interessanti, quella che Trincia mette in atto per raccontare il suicidio di una mamma coinvolta nella vicenda dei presunti maltrattamenti subiti dai bambini di due paesini della Bassa Modenese”.

INSERTO DA VELENO

“Nel momento più drammatico del racconto di questo suicidio, Trincia inserisce una pausa. Alcuni secondi di silenzio. Quindi interviene nel racconto e dice: volare giù.... Trincia, dunque, scrive con il silenzio”

A VOLTE I PODCAST TOCCANO TEMI COMPLESSI. COME ASSICURARSI CHE LE PERSONE DA CASA CAPISCANO?

“Il giornalista dovrebbe sempre chiedersi se le persone stanno capendo che cosa lui descrive. Nel suo podcast The Gamer, dedicato ai videogiochi, Rudy Bandiera parla a un certo punto di Fortnite. Gli esperti sanno tutto di Fortnite. Tante persone potrebbero non conoscerlo. E allora il podcaster si ferma per introdurre una scheda esplicativa. Efficace”.

INSERTO DA THE GAMER

C'E' QUALCHE ALTRO PODCAST GIORNALISTICO CHE TI HA COLPITO PER LE SUE SOLUZIONI STILISTICHE?

“Siamo stavolta sulla piattaforma di ascolto Audible, di Amazon. Matteo Caccia propone l’Isola di Matteo, un viaggio nella Sicilia del più sfuggente tra i latitanti di mafia, Matteo Messina Denaro. In questo suo viaggio, il podcaster si accompagna al giornalista siciliano Giacomo Di Girolamo, autore del libro L’Invisibile, il massimo conoscitore delle vicende di Denaro. A un certo punto, Caccia e Di Girolamo ci ricordano che Denaro è stato il primo capomafia a uccidere per amore, per gelosia. Ecco come fanno, Caccia e Di Girolamo, insieme”.

INSERTO DA L’ISOLA DI MATTEO

COME SI TERMINA INFINE UN PODCAST GIORNALISTICO?

“Le tecniche possono essere tante. Una ci ha colpito molto. Il podcast è Colpo di Stato. La Storia del Golpe borghese, di Antonio Iovane. In Italia, siamo nel 1970, cospiratori di matrice fascista tentarono, appunto, un colpo di Stato. Nella prima puntata, un cospiratore racconta di quella notte del tentato golpe e cita la pioggia. Ascoltiamo”.

INSERTO DA COLPO DI STATO

“E la pioggia ritorna, non a caso, nel finale del podcast. Ascoltiamo”.

INSERTO DA COLPO DI STATO.

“Ecco. La pioggia è all’inizio del podcast, con la testimonianza del cospiratore. E ritorna alla fine. Siamo di fronte a un racconto costruito con una struttura circolare. La pioggia, all’inizio e alla fine”.

Ora la parola a Carolina con la hit parade di quelli che lei considera i migliori podcast italiani di sempre. I nostri ascoltatori saranno d’accordo? Per segnalare i podcast che amano, gli ascoltatori possono scriversi alla email contatto@elettrogadget.it. Ripeto al email: contatto@elettrogadget.it. A te la parola, Carolina, per l’hit parade dei migliori podcast italiani”.

CAROLINA. In sesta posizione collochiamo *Problemi*. *Problemi* è un podcast che si occupa di psicologia, in cui il suo autore, Jonathan Zenti, non è un esperto della materia, ma il paziente. Il podcast è

caratterizzato da un importante materiale sonoro, che Jonathan Zenti acquisisce ogni giorno con il suo microfono che porta sempre con sé.

La quinta posizione la destiniamo ad un podcast che ha dell'incredibile. La sua unicità sta nel contenuto della trasmissione di Giulia Depentor che girerà l'Italia e il mondo per ricostruire la storia dei cimiteri.

INSERTO DAL PODCAST

E ovviamente non poteva mancare una buona dose di cultura, per questo in quarta posizione collochiamo *Dante Italia*, di Aldo Cazzullo che ci fa magicamente scoprire e viaggiare all'interno dell'inferno, del purgatorio e del paradiso immaginati dall'Alighieri, in una serie di puntate in cui sono proposte ricostruzioni storiche e letture di passi della Divina Commedia.

In terza posizione, c'è *Risciò* di Giada Messeti e Simone Peranni. Lo abbiamo ascoltato prima. Una trasmissione che racconta la nuova Cina dei miliardari, dei diritti negati, dello Stato che controlla ogni passo dei cittadini. *Risciò* descrive anche la Cina nei mesi della pandemia e delle tensioni con l'America di Trump.

Al secondo posto, ecco un altro podcast di grande interesse: *Colpo di Stato* di Antonio Iovane. Il giornalista, già sentito a Radio Capital, racconta del golpe tentato in Italia la notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970, per mano fascista. Una storia che ha dell'incredibile e che viene descritta anche attraverso testimonianze inedite.

Al primo posto di questa classifica dei migliori podcast troviamo una giornalista brava quanto umile. E' Francesca Mannocchi, che si è messa in evidenza anche per le sue corrispondenze dall'Ucraina invasa, per La7 e La Stampa.

INSERTO MANNOCCHI

Nel podcast *Voci di Beirut*, Francesca racconta della grave crisi umanitaria ed economica che ha investito il Paese dopo l'esplosione al porto del 4 agosto 2020. In questo viaggio tra dolore e povertà, anche

degli anziani, anche dei bambini, Francesca incontra anche Diala Brisly, una illustratrice siriana che vive in Libano, con cui scriverà un libro.

E ora la palla ad Enrico che ci suggerisce tre libri per imparare a fare meglio i podcast.

SPOT PUBBLICITARIO

AMADORI. Devo ammettere che individuare solo tre libri non è stato semplice.

Prima di parlare di podcasting, permettetemi di consigliarvi il libro *Parole, Parole, Parole* della doppiatrice Alessandra Eleonori, un vero e proprio manuale di dizione.

INSERTO ELEONORI

Attraverso alcune regole ed esercizi, si può imparare ad esprimersi in modo efficace e coinvolgente attraverso la voce. Dopotutto, cosa sarebbe un podcast senza la voce?

Passiamo al secondo libro, vi presento *Podcast: il nuovo rinascimento dell'audio* di Damiano Crognali. L'autore è un giornalista esperto di podcast e descrive accuratamente la rinascita del podcasting negli ultimi anni. Ma perché si parla proprio di "rinascita"? Lasciamo che sia direttamente l'autore Damiano Crognali a spiegarcelo.

INSERTO CROGNALI

L'ultimo libro che vorrei consigliarvi oggi si chiama *Branded podcast producer*, di Rossella Pivanti. Un branded podcast è, appunto, un podcast che veicola un contenuto commerciale e permette all'azienda di dare voce ai propri valori. Non si tratta di uno spot commerciale. Ma ascoltiamo le parole dell'autrice per capire meglio di cosa si tratta

Non mi resta che augurarvi buona lettura. Grazie anche dalla altre voci di questo nostro Metapod.

CORO DI SALUTO